



I parenti della Baraldini: «Silvia non va strumentalizzata»

Gratitudine per le migliaia di cartoline inviate da cittadini italiani a Bill Clinton per la liberazione di Silvia Baraldini...

Catania Parla Pulvirenti: «Non sono un boss mafioso»

processo che si tiene a carico di numerosi imputati, per voto di scambio, e per associazione mafiosa.

Napoli/1 Poliziotti si autoconsegnano in caserma

Le precarie condizioni di vivibilità della caserma Rameiro, che ospita seicento agenti...

Napoli/2 Magistrati minacciano dimissioni

I sostituti procuratori della Repubblica presso il Tribunale di Napoli hanno annunciato ieri, nel corso di un'assemblea...

Napoli/3 Rinvio a giudizio Poliese

L'ex sindaco di Napoli, Nello Poliese (Pci), l'ex assessore comunale, Franco Verde (Pci) ed un tecnico del Comune...

Ascoli Piceno: centinaia di intossicati a pranzo nuziale

Un centinaio di persone ha accusato sintomi da intossicazione alimentare consistenti in forti dolori addominali, coliche e nausea...

Sicilia: salvato giovane capodoglio

Un giovane capodoglio femmina della lunghezza di circa dieci metri è stato trainato quattro miglia al largo di Catania...

GIUSEPPE VITTORI

Nuova stangata sulla sanità? I ministri economici avrebbero in mente di sanare il buco proponendo nuove gabelle

Si interverrà anche su Iva previdenza e pubblico impiego Polemica tra la Garavaglia e il suo sottosegretario Fiori

La tassa sul letto d'ospedale Costerà 10mila lire al giorno?

Diecimila lire per ogni giorno in ospedale. Dopo bolli e ticket arriva la stangata sui ricoveri. La nuova «tassa» potrebbe essere inclusa fra le misure del governo...

Regioni i dati sull'andamento della spesa registravano un risparmio di 3mila miliardi sui farmaci ed un aumento di 8mila miliardi della spesa ospedaliera.

dei ministri, in misura del 2%. E intanto rimangono le inefficienze, i ladrocinii, i soldi buttati dalla finestra perché tanto sono dello Stato.

amministrativi? Non posso accettare il tuo invito perché dinanzi a fatti che offendono la coscienza civile e violano gravemente le leggi dello Stato, non c'è spazio per problemi di forma.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA Si pagherà per il ricovero in ospedale. Diecimila lire al giorno. Dopo i bolli e i ticket sui medicinali, la tassa sulla salute per i cittadini italiani sta per arrivare una nuova stangata.

Un' iniziativa inaspettata dato che la ministra della Sanità, Mariapia Garavaglia, aveva chiesto un periodo di «requisito fiscale» per il settore.

Un altro capitolo sul quale la «scure» fiscale potrebbe intervenire è quella dell'Iva. L'armonizzazione con la normativa Cee imporrà una revisione al rialzo (nel 1994) di alcune aliquote non in linea con quelle comunitarie.

Restano le gravi accuse di Fiori. «Ci sono sprechi e disservizi - scrive il sottosegretario alla Sanità - per centinaia di miliardi che finiscono per favorire precisi interessi di corporazione, lobbies affaristiche e pseudo-sindacalismo che premono affinché nulla cambi e dinanzi ai quali non possiamo piegare».



Maria Pia Garavaglia, ministro della Sanità

Fiori. «Ci sono sprechi e disservizi - scrive il sottosegretario alla Sanità - per centinaia di miliardi che finiscono per favorire precisi interessi di corporazione...

avuto, avevo chiesto ed ottenuto preventivamente il consenso del ministro». Inespugnabile, dunque, l'invito a non proseguire.

Perquisita l'abitazione del polacco fermato domenica a Foligno mentre, armato di sciabola, tentava di avvicinare il pontefice I funzionari della Digos minimizzano: «Con quel tipo di armi non avrebbe potuto minacciare la vita di Giovanni Paolo II»

I mille misteri del presunto attentatore del Papa

Proseguono le indagini in Umbria da parte dei carabinieri nei confronti di Jan Bulka, il giovane 33enne polacco fermato dalle forze dell'ordine domenica mattina a Foligno poco prima del passaggio del Papa...



Il Papa durante la sua visita in Umbria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FRANCO ARCUTI

PERUGIA Cosa ci faceva a Foligno Jan Bulka, un 33enne polacco con un'armatura di armi da lancio ed una bomboletta spray contenente un gas narcotizzante?

svolto i lavori più diversi, dal bracciantato agricolo al lavatero ed ora sanno anche che va in giro con pugnali e sciabole per difesa personale, secondo quanto lo stesso Bulka ha dichiarato l'altro ieri ai Carabinieri.

Foligno i Carabinieri ora cercano di scavare un po' più a fondo nella sua vita. Soprattutto stanno indagando per stabilire innanzitutto quale fosse il suo vero domicilio in Umbria.

colto viva con altri quattro connazionali. Qui sono stati sequestrati numerosi altri documenti, nessuno dei quali però - sottolineano i Carabinieri - può essere ricollegato al Papa, né a quanto avvenuto domenica mattina a Foligno.

Ma chi è realmente Jan Bulka? Di lui gli inquirenti sanno che con la giustizia italiana ha avuto a che fare per i reati di falso monetario ed oltraggio. Sanno che ha soggiornato in diverse città umbre, ma anche del sud Italia, che ha

in ogni caso, anche se il magistrato Michele Renzo non ha potuto far altro che applicare la legge e disporre il rilascio di Bulka dopo averlo interrogato (Bulka ha categoricamente negato una sua qualsiasi volontà offensiva nei confronti del Pontefice), a

colto viva con altri quattro connazionali. Qui sono stati sequestrati numerosi altri documenti, nessuno dei quali però - sottolineano i Carabinieri - può essere ricollegato al Papa, né a quanto avvenuto domenica mattina a Foligno.

colto viva con altri quattro connazionali. Qui sono stati sequestrati numerosi altri documenti, nessuno dei quali però - sottolineano i Carabinieri - può essere ricollegato al Papa, né a quanto avvenuto domenica mattina a Foligno.

Grosseto: 17enne bocciato si uccide sull'Aurelia

GROSSETO. Un studente grossetano di 17 anni si è ucciso gettandosi dal viadotto della nuova Aurelia, in costruzione alla periferia sud della città.

Nicola Buzzani era scomparso giovedì mattina di casa; venerdì pomeriggio è stato visto per l'ultima volta dal custode del cantiere.

Il giovane frequentava la classe prima «A» del liceo classico «Carducci-Riccioli» di Grosseto. Giovedì mattina, era andato a vedere i risultati nei «quadri» esposti a scuola e aveva scoperto di essere stato respinto.

Invece di tornare a casa si è allontanato in sella al motorino, ritrovato poi vicino alla strada in costruzione. Precedentemente i vigili del fuoco avevano scandagliato un vasto tratto dell'Ombrone, ma senza esito.

Solo ieri una persona ha notato fra l'erba il corpo senza vita del giovane.

Scuola: dopo le elementari cresce l'analfabetismo?

ROMA. Ciò che la scuola elementare crea, la scuola media distrugge? Sembra infatti che la nostra pubblica istruzione funzioni in maniera tale per cui gli alunni crescendo disimparano a leggere.

Secondo un'indagine sui livelli di alfabetizzazione-lettura, il 40% dei giovani che termina la scuola dell'obbligo appartiene alla fascia degli analfabeti dipartenza. Fino alla quinta elementare infatti i piccoli studenti conseguono mediamente un alto livello di profitto, inteso come capacità di comprensione dei testi su cui si esercita la lettura, profitto che precipita però vertiginosamente nei tre anni di scuola secondaria.

I dati dell'indagine sui livelli di alfabetizzazione-lettura sono oggetto di un'interrogazione dei deputati verdi Maurizio Pileri e Vito Leccese che lanciando l'allarme, chiedono al ministro delle Pubblica Istruzione Rosa Russo Iervolino quando intendano rendere noti gli esiti complessivi e definitivi dello studio alfabetizzazione-lettura.

Milano, avrebbe accelerato la morte per la mancia delle pompe funebri. Restano molti dubbi

«Ha ucciso 2 pazienti per 50mila lire» Infermiere condannato a 28 anni

Per i giudici è colpevole Antonio Busnelli, l'infermiere dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano accusato di aver ucciso due pazienti per guadagnare 50 mila lire di mancia dalle imprese di pompe funebri, che compensano con questa cifra la segnalazione dei decessi. È stato condannato a 28 anni di reclusione, ma restano dubbi sul movente. Per la giuria potrebbe trattarsi di eutanasia.

nocente ed era sembrato freddo e impassibile anche di fronte alle accuse più pesanti. Lui stesso aveva raccontato che in ospedale gli avevano appioppato il soprannome di «becchino» e che in tanti anni di lavoro al Fatebenefratelli si era conquistato la fama di menagrammo, perché il caso vuole che quando era di turno lui i decessi aumentavano. Solo casualità? Il pm, Gianni Grignolo, aveva dimostrato che una buona metà delle morti avvenivano proprio quando tra i pazienti circolava Busnelli. Altri colleghi però lo avevano descritto come un bravo infermiere, vittima di pettegolezzi, rivalità e maldicenze. I giudici non hanno creduto alle loro testimonianze, pur non sponendo inalteramente la tesi accusatoria. Hanno ritenuto che abbia ucciso, ma senza premeditazione e senza l'aggravante dei

«motivi futili e abietti». I fatti di cui è accusato avvennero in un'aula tra l'aprile e il maggio del 1990. Nel reparto di rianimazione dell'ospedale erano ricoverati due anziani pazienti: Ida Guardamagna e Giuseppe De Marchi. Busnelli fu visto vicino ai loro letti e poco dopo entrambi ebbero improvvisi crampi cardiaci. La donna è deceduta. De Marchi si salvò grazie all'intervento dei medici, ma tra i ricoverati si sono trovate fiale di isotipi, un farmaco che, senza nessuna prescrizione medica, era stato somministrato ad entrambi i pazienti. «Dato che Busnelli è stato visto avvicinarsi da solo ai loro letti - aveva detto il pm nella sua requisitoria - se non è stato lui ad iniettare, lo ha fatto lo Spirito santo».

Perché lo avrebbe fatto? Il movente non è stato accertato. Forse per ottenere quei quattro

E l'ultra viola diventò ministro...

FIRENZE. Cuore di tifoso non perdona, neanche quarant'anni dopo. Passano gli anni, ma lui aspetta, aspetta. E poi, ecco il momento giusto. L'«odiato» arbitro, il proprio lui, il responsabile della sconfitta della squadra amata intanto ha cambiato mestiere e lavora per una società che fa opere di ristrutturazione. Ma non importa. Ora ce l'ha in pugno...

Un ministro invasore di campo. L'inaugurazione dei nuovi uffici del ministero del Tesoro a Milano, ristrutturati dalla società dell'ex arbitro Giulio Campanati, scatena nel ministro Piero Barucci una reminiscenza della sua inesauribile passione per la Fiorentina. Il ministro ha raccontato di aver invaso il campo nel mezzo di una combattutissima Fiorentina-Bologna nel '55. Reo della sconfitta viola, secondo i tifosi il ministro, proprio l'arbitro Campanati.

vi uffici del ministero del Tesoro a Milano, ristrutturati, guardate un po', dalla società per cui lavora Giulio Campanati, fino a tre anni fa presidente dell'Associazione italiana arbitri. «Era il '54 o il '55 - ricorda durante la cerimonia il ministro del tesoro - e allora, lo ammetto, durante il derby degli Appennini Fiorentina-Bologna ho commesso un reato che spero sia andato in prescrizione. Ero nella curva Sud dello stadio di Firenze, quella che si chiama curva Ferrovia, quando il nostro numero 10, Gratton, ci portò in vantaggio confermando così le mie teorie sulla giustizia divina. Ma poi, e ne ho le prove, per colpa dell'arbitro il Bologna rimontò e vinse. Allora non riuscii a trattenermi e feci invasione». Poi, un perfetto coup de théâtre, come quando in un film giallo l'investigatore smaschera il colpevole. «Ora - svela il ministro agli astanti - l'arbitro si chiamava Campanati ed è qui presente». Ma la conclusione è ironica. «Prima ci siamo parlati - dice Barucci - e lui mi ha confidato che non saremo mai riusciti a prenderlo, perché era troppo più veloce di noi!».

DALLA NOSTRA REDAZIONE DOMITILLA MARCHI

aver provocato la sconfitta della Fiorentina in una partita di un campionato ancora precedente: quello del '54-'55. L'anno prima dello scudetto. Si giocava il combattutissimo derby degli Appennini fra Fiorentina e Bologna. Secondo coloro che assistettero a quella memorabile partita, il risultato di 3 a 1 per i bioginesi fu frutto delle decisioni arbitrali di Campanati, tutte contro la squadra di casa. La partita finì prima del 90° minuto con una scatenatissima invasione di campo. Fu due a zero a tavolino per il Bologna.

Firenze quell'invasione di campo se la ricorda bene. Beppe Chiappella, che allora

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO. L'accusa aveva chiesto l'ergastolo, i giudici hanno attenuato di poco la pena, condannando a 28 anni di reclusione Antonio Busnelli, l'infermiere dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano, protagonista di un giallo da brivido. È accusato di aver accelerato la morte di due pazienti in fin di vita per un calcolo talmente cinico da sembrare incredibile. Avrebbe usato quel terribile espediente solo per segnalare

il decesso alle imprese di pompe funebri durante il suo turno di lavoro. Una telefonata che gli avrebbe fatto intascare 50 mila lire di mancia, date abitualmente dalle imprese ai loro informatori.

Appena i giudici della prima corte d'assise, presieduta da Camillo Passerini, hanno pronunciato la sentenza, Busnelli, dietro alle sbarre, si è coperto il volto con le mani e ha pianuto. Si era sempre dichiarato in-

formale. Appena i giudici della prima corte d'assise, presieduta da Camillo Passerini, hanno pronunciato la sentenza, Busnelli, dietro alle sbarre, si è coperto il volto con le mani e ha pianuto. Si era sempre dichiarato in-